

Prevista per oggi la chiusura dei 10 centri Aima

Pomodoro: stop alla distruzione

Finiti sotto le ruspe oltre 100 mila quintali - Arrestati due contadini per una tentata truffa - Nel camion, sotto uno strato di «oro rosso», c'erano pietre e terriccio

PELLEZZANO - I 120 lavoratori della «Gommatecnica»

Senza salario da oltre otto mesi

Da cinque gli operai occupano lo stabilimento - In una riunione svoltasi l'altro giorno decisa finalmente la concessione della cassa integrazione - Le proposte del sindacato

SALERNO — Dopo mesi e mesi di incredibili rinvii, promesse e indifferenze è stata finalmente concessa la cassa integrazione ai centoventi operai della «Gommatecnica», una fabbrica di Pellezzano. La decisione è stata presa l'altro giorno al termine di un incontro svoltosi all'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione.

La vicenda di questa fabbrica — vicenda che la corresponsione della cassa integrazione agli operai non chiude affatto — si trascina da oltre otto mesi. Per tutto questo tempo i centoventi lavoratori dell'azienda che produ-

ce tubi di gomma non hanno percepito nemmeno una lira ritardandosi, così, assieme alle famiglie in una situazione difficilissima. Da cinque mesi, poi, gli operai avevano occupato la fabbrica per tentare, con la lotta, di spingere verso una rapida soluzione la vicenda. Ma gli sforzi dei lavoratori si sono scontrati durante tutti questi mesi con l'indifferenza e l'irresponsabilità degli organismi e delle persone preposte alla soluzione della crisi della fabbrica.

Basti pensare, giusto per avere un'idea di che tipo di interlocutori hanno avuto gli operai, che il padrone della

«Gommatecnica» è praticamente scomparso dalla scena appena entrata in crisi la fabbrica. Gli operai non lo hanno più visto ed hanno sentito di nuovo parlare di lui solo a proposito di un suo tentato suicidio. Al fianco dei lavoratori impegnati in una dura lotta si è schierato solo il Comune di Pellezzano, guidato da un'amministrazione di sinistra. Più volte, infatti, durante i difficili mesi della crisi il consiglio comunale si è riunito all'interno della fabbrica occupata per discutere assieme agli operai dei problemi della «Gommatecnica» e dei rimedi da opporre alla gravissima crisi aziendale.

Anche le organizzazioni sindacali sono state coerentemente al fianco dei lavoratori in lotta elaborando pure un preciso e dettagliato documento contenente alcune proposte per il rilancio produttivo della fabbrica. Ma le indicazioni fornite dal sindacato non sono state recepite da alcuno; adesso, però (stando ad alcune voci non confermate) pare che la «Gommatecnica» dovrebbe essere rilevata da alcuni imprenditori salernitani ed a questo punto è chiaro che le proposte del sindacato non potranno essere ignorate ed eluse ulteriormente.

Si erano illusi di poter vendere all'AIMA, al prezzo di 70 lire al chilogrammo, insieme ai pomodori, anche terriccio, pietre e altro materiale di scarto. Ma il trucco — che pure altre volte negli anni passati aveva dato buoni risultati — non ha funzionato. Scoperti sono stati consegnati ai carabinieri e trasferiti nel carcere di S. Maria Capua Vetere. Si tratta di due contadini casertani, Francesco Frasnani di 51 anni e Nicola Vicario di 30.

L'altra mattina si sono presentati al centro AIMA di Brezza, una località tra Capua e Grazzanise. Nell'auto-carro, sotto uno strato di pomodori, erano ammassati materiali di scarto che speravano di poter vendere e intascare il «premio» per la distruzione. Scoperti in flagrante sono stati accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato.

Questo uno degli esempi tipici delle distorsioni provocate dall'intervento della AIMA, quando cioè si produce per distruggere. Oggi tuttavia i campi dovrebbero cessare la loro attività. In seguito all'accordo raggiunto l'altro giorno a Santa Lucia, infatti, gli industriali conservieri — dopo un mese di resistenza e di basse manovre speculative — si sono impegnati a ritirare tutto il prodotto previsto nei contratti interprofessionali.

Come è noto, infatti, la crisi del pomodoro è scoppiata per le resistenze degli imprenditori che avevano rallentato il ritiro dei raccolti: camion e cassette giungevano nelle campagne col contagocce.

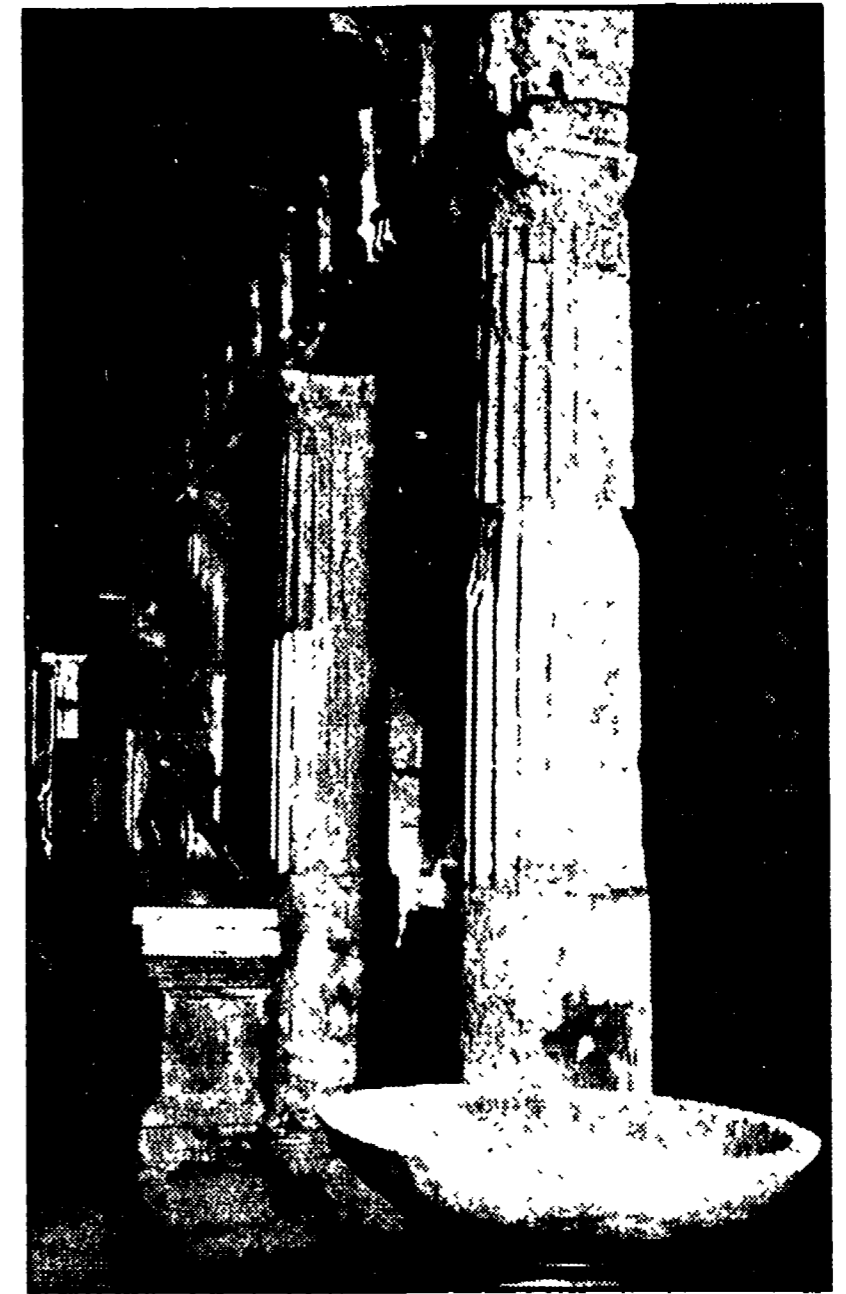
Sotto i cingoli delle ruspe, tuttavia, sono finiti in questi giorni oltre 100 mila quintali di pomodori. La distruzione è avvenuta nei dieci centri AIMA localizzati in provincia di Caserta: Casal di Principe, azienda Schiavone (APO); Casale di Carinola, SS. Appia km. 176 (Aspro); Brezza di Capua, azienda Coppola (APO); Falciano del Massico, azienda Aversano Orabona (APO); Teano, coop. Giovane (Aspro); S. Cipriano d'Aversa, località Scampia (Apoc); Trentola, località Ciento (APO); Villa Literno, località Pecorella (Aspo); Casal di Principe, località Caprari (Apoc); Giugliano (si tratta dell'unico centro in provincia di Napoli), azienda S. Spirito (APO).

Taccuino Estate

La trasmissione su Pompei riaccende l'interesse per l'archeologia

E con gli scavi si entra in punta di piedi nel passato

Ieri sera circa un miliardo di persone ha potuto assistere attraverso la trasmissione in mondovisione ad alcune fasi dello scavo di una casa antica a Pompei. Il fatto ha certamente risvegliato l'interesse e la curiosità degli spettatori, anche perché, quasi sempre, lo scavo archeologico rimane un episodio limitato a pochi addetti ai lavori e raramente un semplice visitatore può assistere ai vari momenti del lavoro. Bisogna, comunque, sfatare l'alone di mistero e di romanticismo che circonda lo scavo archeologico. Oggi l'archeologia è una vera e propria scienza e sono ormai lontani tempi degli avventurosi ritrovamenti di Enrico Schliemann, lo scopritore di Troia. Per molto tempo lo scavo archeologico — e Pompei ed Ercolano ne sono un tipico esempio — ha avuto lo scopo di recuperare oggetti antichi destinati ad arricchire collezioni private. Secondo questo principio, infatti, nel '700 e per parte del '800 si era scavato a Pompei e nel territorio vesuviano. Basti pensare che la maggior parte dei reperti ora esposti nel museo Nazionale di Napoli e provenienti dalle città distrutte dall'eruzione vesuviana del 79 d.C. sono stati recuperati in questo modo.



calchi dei corpi dei morti nell'orribile catastrofe del 79 d.C.; i resti organici seppelliti nel banco eruttivo, col passare dei secoli si dissolvono, lasciando un vuoto nello spazio che occupavano. Quando nel corso dello scavo si avverte la presenza di questo vuoto, si cola all'interno del gesso e si ricava

l'impronta che documenta, a volte con terribile realismo, gli ultimi momenti di vita dei poveri morti nel cataclisma che travolse la città. Col tempo, abbandonato del tutto il principio collezionistico, lo scavo ha assunto come scopo principale quello di offrire la documentazione materiale che è di

supporto alla ricostruzione storica.

Si tende, perciò, ad avere una visione complessiva ed integrale dello scavo. Non si asportano più le cose di maggiore interesse, staccandole dal loro contesto, ma si cerca, quando è possibile, di lasciare tutto al suo posto, lì dove si trovava al momento della distruzione.

A Pompei in questi ultimi anni si sta proprio cercando di fare questo: le pitture non vengono staccate dalle pareti; le suppellettili sono lasciate nel punto in cui vengono ritrovate; le parti distrutte dei muri, lì dove la ricostruzione si basa su dati concreti, vengono reintegrate; si rimettono al loro posto i tetti.

La casa, non privata del suo arredo, che è parte integrante ed inscindibile di essa, consente di avere un'idea precisa di come era, dei gusti dei padroni di casa, della vita che vi si svolgeva. E' insomma come entrare in punta di piedi in casa di altri. Anche i «manifesti elettorali» dipinti sui muri vengono lasciati al loro posto, così come le insegne dei negozi; i giardini vengono ripiantati, a volte con le stesse piante che fiorivano in quel punto; i portoni delle case, ottenuti con calchi di gesso, continuano a girare sui cardini. Lo scavo, condotto con calma, senza il miraggio di voler per forza trovare il «tesoro», permette di cogliere tutte quelle sfumature che solo un occhio esercitato ed esperto sa cogliere. In questo modo si riesce perfino a ritrovare i solchi della coltivazione e, in qualche caso fortunato, si può anche capire che tipo di piante venivano coltivate.

Luisa Melillo

Il presunto omicida arrestato, continua a dichiararsi innocente

Salerno: affoga la moglie in mare e ne denuncia la morte per disgrazia

Il fatto è accaduto l'altra notte nei pressi del molo del porticciolo turistico — Domenico Erra ha raccontato ai carabinieri di essere caduto in acqua con la moglie

SALERNO — Si tratta di un uomo nel quale l'unica cosa che pare certa è che un uomo ha ucciso una donna, sua moglie; tutto il resto, infatti, dal movente alla dinamica stessa con la quale è stato compiuto l'assassinio, è avvolto nell'ombra: il presunto omicida, infatti, nonostante diversi elementi giuridici nettamente a suo sfavore, continua a proclamarsi disperatamente innocente. E' stato comunque arrestato. Il fatto è accaduto l'altra notte a Salerno nei pressi del molo del porto turistico. Un uomo, un giovane avvocato, passeggiava da quelle parti quando, improvvisamente, scorge una figura muoversi nell'acqua. Si avvicina e vede un uomo, bagnato fradicio, con tutti i vestiti addosso, che cerca di risalire sul molo. Il giovane avvocato (del quale i carabinieri non hanno fornito il nome) aiuta l'uomo a riguadagnare la terra e gli chiede cosa fosse

accaduto. Appena risalito sul molo, però, l'altro gli dice che è tutto a posto, che non ci sono problemi e, poi, si allontanava rapidamente. Poco dopo lo stesso uomo scortato dal giovane avvocato in mare, si reca nella vicina caserma dei carabinieri per denunciare la morte della moglie. Domenico Erra, ha 37 anni, è originario di Pellezzano ma vive da tempo a Genova dove ha un negozio di parrucchiere. «Stavamo litigando — dicono i carabinieri — quando siamo finiti in acqua dal molo del porticciolo turistico. Ho tentato di salvarla ma non c'è stato nulla da fare».

Intanto, sempre al porticciolo, qualcuno avvista in acqua un corpo. E' quello di Anna Baccaro trentasettenne, moglie di Domenico Erra. La donna viene portata a terra ma è già morta per annegamento. Sul posto si raduna un po' di gente. Tra loro, anche il giovane avvo-

cato che, collegati i due fatti (l'uomo aiutato a risalire sul molo e la donna annegata) va a raccontarli ai carabinieri quanto capitogli. Si tratta, naturalmente, di una testimonianza che cambia tutte le carte in tavola. I carabinieri (che all'inizio avevano creduto a Domenico Erra) cominciano le indagini e il sospetto che la morte di Anna Baccaro non sia stata dovuta a disgrazia ma ad assassinio si trasforma in piano in quasi certezza. Tanto per cominciare viene effettuato un sopralluogo nei pressi del molo e si appura che nel punto dove Domenico Erra ha detto di essere caduto in acqua con la moglie l'acqua non è alta; sul fondo ci sono diversi scogli e non è difficile riguadagnare la riva, anche se completamente vestiti. Poi, si interrogano amici e parenti dei due coniugi e si scopre che tra Domenico Erra e la moglie i litigi erano

diventati sempre più frequenti sino a logorare quasi del tutto un rapporto che sembrava, all'inizio, filare tranquillo.

Infine, c'è la determinante testimonianza del giovane avvocato. Perché mai Domenico Erra avrebbe dovuto dirgli che tutto era a posto, pochi istanti prima, aveva detto che pure aveva appena ricevuto?

Secondo i carabinieri la tesi della disgrazia non regge: troppi elementi sono contrari a Domenico Erra e fanno propendere l'ago della bilancia verso l'ipotesi dell'assassinio. Per questo lo hanno arrestato. Lui, però, Domenico Erra, continua a sostenere la propria innocenza: «Mia moglie — ha detto — non l'avrei mai uccisa».

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA PRIME VISIONI
ARLECCHINO (Tel. 415.731)
Gli extraterrestri torneranno
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Asolo, Tel. 415.361)
Fantasmi - Regia di D. Coscarelli
ALCYONE (Via Lomacchio, 3 - Tel. 418.680)
Chiusura estiva

ACACIA (Tel. 370.871)
Chiusura estiva
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 682.128)
Chiusura estiva
ARISTON (Tel. 377.352)
Attenzione a quei due... ancora insieme, T. Curtis - A
CORNO (Corno Meridionale - Telefono 339.911)
Attenzione a quei due... ancora insieme, T. Curtis - A
EMPIRE (Via P. Giordani)
Chiusura estiva
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Chiusura estiva
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
La licca seduce i professori

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Noi due, una coppia, I. Thulin - DR
FIORENTINI (Via R. Eracco, 9 - Tel. 310.483)
Chiusura estiva
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.890)
Il contrabbandiere di Santa Lucia (prima)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.860)
Chiusura estiva
ROKY (Tel. 343.149)
La licca seduce i professori
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
Chiusura estiva

PROSEGUMENTO PRIME VISIONI
ABADIR (Via Pastello Claudio - Tel. 377.057)
Chiusura estiva
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Chiusura estiva
AIRPORT (Via Cante di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Chiusura estiva
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.000)
Yuppy du, A. Celentano - S
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Yuppy du, A. Celentano - S
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Nel mirino del giaguaro, con J. Wiseman - G
EDEN (Via C. Scatolico - Telefono 322.774)
Un corpo caldo di femmina
DELLE PALME (Vicolo Veterina - Tel. 418.124)
Due volte donna, con A. Aimé - DR
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Chiusura estiva
GLORIA (Via V. Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
S.O.S. Miami Airport, W. Shalner - DR
GLORIA (Via S. (Tel. 291.309)
Chiusura estiva
MIGNON (Via Armadio Diaz - Telefono 415.371)
Sexy emotion
NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Riposo

TITANIUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Chiusura estiva
PIAZZA (Via Korbaker, 2 - Telefono 370.519)
La panta rosa, con D. Niven - SA
WOODSTOCK - N
MODERNISSIMO - Tel. 310.062
Ashanti
PIERRI (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Chiusura estiva
POSSILANO (Via Postillipo - Telefono 769.47.41)
Chiusura estiva
QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 415.371)
Primo amore, con Ugo Tognozzi - DR
TORONTO (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)
Dalla Cina con furro, con B. Lee - A (VM 14)

ALTRE VISIONI
AMEDEO (Via Matruci, 69 - Tel. 680.266)
Chiusura estiva
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Ctaciama (Gli ultimi giorni di Pompei)
DOPPIA VITA (Tel. 321.339)
Chiusura estiva
ITALIANI (Tel. 685.444)
(16.30 - 18. - 19.30)
WOODSTOCK - N
MODERNISSIMO - Tel. 310.062
Ashanti
PIERRI (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Chiusura estiva
POSSILANO (Via Postillipo - Telefono 769.47.41)
Chiusura estiva
QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 415.371)
Primo amore, con Ugo Tognozzi - DR
TORONTO (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)
Dalla Cina con furro, con B. Lee - A (VM 14)

CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.44.81)
Riposo
CINE CLUB
Riposo
CINETECA ALTRO
Riposo
EMBASSY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.048)
Torrono - Casa, J. Voight - DR (VM 14)
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
Chiusura estiva
NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
Chiusura estiva
RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.514)
Chiusura estiva
SPOT CINELUB (Via M. Ruta, 5 - Vico)
Chiusura estiva

FILANGIERI ROXY
STREPITOSO SUCCESSO
LA LICCALE SEDUCE I PROFESSORI
UN FILM PER TUTTI

FIAMMA STREPITOSO SUCCESSO
INGRID THULIN - ERLAND JOSEPHSON
NOI DUE UNA COPPIA
VENERDI' AL MAXI DI 16 ANNI
Spett. ore 17 - 19,45 - 20,30 - 22,30

Per chi va nelle isole... .. e per chi torna
Col vaporetto
a CAPRI 7:30; 9; 9,15; 11,05; 12,10; (festivo) 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.
a ISCHIA 6,30 (feriale); 8,35; 8,55; 9,10; 9,35; (festivo) 11,05; 12,20; 13; 13,45; 14,15; 16,10; 17; 17,30; 19,05; 19,30; 20,15.
a CASAMICCIOLA 6,50 (feriale con scalo a Procida); 7,05; (festivo); 7,50; 10,25; 14,25; 16,40; 18,40.
a PROCIDA 6,50 (feriale); 9,20; 14; 20,25.
da POZZUOLI per Procida: 17,55.
da POZZUOLI per Procida-Ischia 9,30; 13,30; 16,30; 19,40; 22,45.
da POZZUOLI per Casamicciola 7,20; 11,10 (via Procida).
da POZZUOLI per Ischia 6,10; 6,50; 7,30; 8,50; 9,50; 10,50; 12; 12,35; 13,50; 15,15; 16,10; 16,50; 18,10; 19; 20,20; (L.N. Lauro); 5,50; 10,30; 14,30; 18,30; 21,30; (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).
... o con l'aliscafo
a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8,30; 10,50; 14,30; 15; 17,15; 19,10.
da MERGELLINA con la SNAV alle ore 7,10; 7,50; 9; 9,40; 10,20; 10,50; 11,20; 12,20; 14,20; 15; 15,50; 16,30; 17,10; 17,50; 18,20; 18,50; 19,30 (si effettua fino al 25 agosto).
a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8; 8,30; 16,50; 18,50; o con l'Alliandro da Mergellina alle ore 7,10; 7,50; 9; 10,10; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,10; 19; 19,40; 20; 20,20.
a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alliandro alle 8,40; 11,20; 13; 17,50; 19,30.
a FORIO con l'Alliandro da Mergellina alle ore 13; 19,30.
a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7,45; 10; 15,10; 17,20; 19,05.
Beverello sono i seguenti: CAREMAR: vaporetti per Capri, Ischia e Casamicciola 1800 (corsa semplice); per Procida e Ischia e 450 lire per Procida. Aliscafo CAREMAR: per Ischia e Capri 3600; per Procida 3000. Penoltri e residenti pagano da oggi 1450 lire per Ischia e Capri; 850 lire per Procida.
Per acquistare i biglietti CAREMAR è indispensabile presentarsi al botteghino del molo Beverello da un'ora e quaranta minuti prima della partenza di ogni corsa. Da oggi i prezzi dei vaporetti dei privati (LAURO e L.N. GOLFO) sono modificati: 2.000 lire (andata e ritorno) e 1.100 (corsa semplice). Per gli aliscafi privati (ALLIANDRO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamicciola sono di 4.000 lire (corsa semplice) e per Sorrento 2.500 lire (corsa semplice).

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista